

SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

04/06/2010

ARGOMENTI:

- Olimpiadi 2020: il presidente del Coni Gianni Petrucci incontra il sindaco di Roma Gianni Alemanno
- Doping: dilaga fra gli amatori l'uso di sostanze illecite
- Le scuse del calciatore Marco Borriello dopo le dichiarazioni su Saviano
- Calcio e razzismo: a Palermo torna "Mediterraneo antirazzista"
- Uisp sul territorio: a Genova la manifestazione "Cartellino rosso al razzismo"; a Napoli successo per il progetto "sport pulito/inviati sul campo"; a Settimo Torinese (To) le feste finali di "Diamoci una mossa"

Petrucci incontra sindaco Alemanno

ROMA ● Il presidente del Coni Gianni Petrucci e il sindaco di Roma Gianni Alemanno si incontreranno la prossima settimana per concordare le procedure per la nascita del Comitato Organizzatore di Roma2020. Lo ha annunciato ieri al termine della Giunta del Coni, lo stesso Petrucci: «Ognuno avrà i suoi nomi ma ci metteremo d'accordo. Con Alemanno esiste un ottimo rapporto e non ci saranno problemi. Agiremo d'intesa con Pescante, Pagnozzi e Carraro, che sono le personalità con maggiore esperienza».

Ieri in Giunta sono stati approvati i contributi annuali alle Federazioni. «Abbiamo provveduto a saldare il contributo — ha spiegato il segretario generale Pagnozzi —. Alla fine il taglio è stato solo del 3 per cento. L'ultimo 17 per cento è stato distribuito secondo i risultati ottenuti e per questo qualcuno ha avuto un po' meno e qualcuno un po' di più. Comunque la forbice è stata tra il 95 e il 98 per cento di quanto era stabilito nel 2009». Infine il presidente Petrucci ha ribadito la «totale vicinanza» alla Federcalcio per la questione Euro 2016 («Nessun rimprovero alla Fige, la candidatura era seria e credibile. Un giorno dovranno dimostrarci perché Francia e Turchia hanno stadi e aeroporti migliori, sono dubbi che mi porterò nella tomba...») e la «fiducia» nei risultati dell'Italia. La Giunta ha accettato le dimissioni di Pino Zoppini, ma non si è ancora pronunciata sul traghettatore, figura che resterà in carica fino alle elezioni del nuovo presidente del Coni Lombardia. Se ne riparlerà nella Giunta del 24.

ma.gal.

la GAZZETTA dello SPORT

04-06-2010

I piccoli campioni del doping fai-da-te

Dilaga tra gli amatori l'uso di sostanze illecite
Il Nas dei carabinieri: i siti web sorvegliati speciali

il caso

FRANCESCO GRIGNETTI
ROMA

Tengono d'occhio i campionissimi come gli atleti della palestra sotto casa. Dietro la squalifica a due anni per il ciclista spagnolo Alejandro Valverde (decisione presa dal Coni in prima istanza, confermata dal tribunale sportivo di Losanna alcuni giorni fa) c'è infatti l'intuizione di un ispettore antidoping dei carabinieri, ma ci sono i carabinieri antidoping anche dietro l'ultima clamorosa inchiesta clandestina di Viagra, prodotti dopanti e persino pillole contraccettionali farlocche, vendute via Internet. Il doping è infatti l'ultima frontiera dell'Arma, che oggi festeggia i 196 anni dalla fondazione eppure non li dimostra. Presso il comando Tutela della Salute c'è una sezione specifica che si occupa del doping e che è diventata uno snodo fondamentale tra Coni,

giustizia sportiva, procure e ministero della Salute.

E' il marzo 2009: a Milano, il tribunale ordina 12 arresti e 64 perquisizioni tra commercianti, gestori di palestre e sportivi vari. I Nas scoprono un'organizzazione che importava sostanze dopanti dall'estero oppure le racimolava in farmacia mostrando ricette contraffatte per poi rivenderle nei retrobottega delle palestre. Nelle perquisizioni salta fuori di tutto: sustanon, andriol, testovis, nandrolone, viagra, proviro, genotropin, buldoject, sildenafil. Un paradiso per il doping fai-da-te. Pochi giorni dopo tocca a Bologna: 18 arresti. Questa volta si colpiscono istruttori di body building, farmacisti disonesti, venditori di integratori ali-

IL FENOMENO

Nei primi 4 mesi dell'anno
già 200 denunciati
e 32 persone arrestate

LE COMPRESSE

«Spesso all'interno
c'è solo acqua, ma a volte
i dosaggi sono impazziti»

sta dilagando negli sport amatoriali, ci preoccupa molto», racconta il colonnello Antonio Amoroso, vicecomandante del Nas. «E' una moda insidiosa e doppiamente pericolosa: non soltanto perché è una frode sportiva, ma perché spinge le persone normali verso un mercato clandestino dove la

salute è l'ultimo dei problemi».

Le indagini dei Nas raccontano di un'evoluzione inquietante del doping che sempre meno passa per gli «strengoni» di strada, sempre più transita per il web. E così si moltiplicano i blog dove si discetta di pillole e di chimica con enorme faciloneria, ma anche i siti dove si propongono pillole proibite a tutti. I carabinieri però se ne sono accorti e ormai esistono gruppi specializzati, in ambito Nas, nel monitoraggio dell'e-doping. Molte le operazioni di acquisto simulato a cui seguono denunce e arresti. Molto intensa la cooperazione internazionale. «L'approvvigionamento di sostanze proibite passa ormai in stragrande percentuale per Internet. Ma lì ci siamo anche noi», dice ancora il colonnello Amoroso. In Sicilia, per dire, di recente hanno sgominato un gruppo criminale che aveva trovato il modo di arricchirsi importando grandi quantità di sostanze dopanti per poi venderle a preparatori sportivi

e atleti: facevano base in una farmacia veterinaria dove i carabinieri hanno sequestrato 6000 dosi di farmaci proibiti per un valore di 2 milioni di euro. In Lombardia, poi, una maxi-operazione ha fatto scoprire un traffico di medicinali dopanti dalla Moldavia: sequestrate in un colpo solo a un corriere, fermato in un'area di servizio sull'autostrada, ben 500mila compresse senza etichettatura e poi, in casa, altre 200mila compresse. Le statistiche dicono di 224.582 dosi di materiale proibito sequestrate nei primi quattro mesi del 2010; 200 i denunciati e 32 arrestati. Ma erano già oltre 400 i denunciati nel corso del 2009.

«Mandiamo i campioni di prodotto sequestrato sempre con preoccupazione - conclude il colonnello Amoroso - all'esame di laboratorio. Nel migliore dei casi si tratta di acqua fresca. Nel peggiore, si scopre che dentro le compresse c'è finito di tutto, persino dosaggi impazziti».

la STAMPA

04 - 06 - 2010

Il milanista Borriello ci ripensa: sostengo lo scrittore Saviano

MILANO — L'attaccante del Milan, Marco Borriello, corregge il suo pensiero, espresso in un'intervista al mensile GQ, sul lavoro di Roberto Saviano. «Sono fortemente rammaricato per come mi sono espresso nei confronti di Saviano e del suo lavoro di giornalismo d'inchiesta — ha rettificato Borriello —. La mia impulsività può aver dato adito a un'interpretazione sbagliata del mio pensiero. Da napoletano che vive lontano dalla sua città sono stanco di sentir parlare sempre di Napoli e dei suoi cittadini nei soliti termini di malaffare, corruzione e camorra. Vorrei dare il mio sostegno a Saviano e a tutti coloro che convivono quotidianamente con questa difficile realtà».

CORRIERE della SERA

06-06-2010

A Palermo "Mediterraneo antirazzista"

Tra i quartieri popolari gareggiano bambini e giovani di ogni nazionalità. Musica, sport e cibo per superare differenze e pregiudizi. Domenica si inizia con il quartiere Albergheria

PALERMO - Bambini e giovani di ogni nazionalità nei quartieri popolari della città, condivideranno momenti di gioco e sport. Si tratta dell'iniziativa Mediterraneo antirazzista organizzata da un comitato di oltre venti associazioni, che parte in città per il terzo anno consecutivo. Saranno coinvolte le comunità del Ghana, Perù, Costa d'Avorio, Brasile, Sudan, Spagna, Sri Lanka, Marocco, Rom, Mauritius, Tunisia, Albania e dei quartieri Sperone, Vucciria, San Filippo Neri, Zisa, Ballarò, Falsomiele, Borgo Vecchio, Kalsa e Capo. La settimana sarà scandita da incontri e tornei all'insegna dello sport. Domenica alle 17 nel quartiere di Ballarò, in via San Nicolò all'Albergheria, bambini e ragazzi si iscriveranno ai tornei sportivi per formare le squadre e sorteggiare i gironi. Alle 20 si inaugurano i "100 metri antirazzisti", una cena multietnica in strada preparata dalle trattorie del quartiere di Ballarò. E alle 21,30 ci sarà una grande festa di presentazione e la consegna dei calendari dei tornei.

Il "Mediterraneo Antirazzista" è una manifestazione sportiva, artistica e culturale la cui prima edizione si è svolta a Palermo nel giugno del 2008. L'obiettivo della manifestazione è la promozione delle relazioni interculturali tra le diverse componenti che abitano nella città metropolitana, provando a mettere in discussione le dicotomie centro/periferia ed inclusione/esclusione. La novità più importante di questa edizione di Mediterraneo Antirazzista sarà il recupero di uno spazio abbandonato nel cuore del quartiere Ballarò. Si tratta di un terreno di proprietà della Curia adibito a parcheggio e a discarica a cielo aperto, all'incrocio fra via Castro e via San Nicolò all'Albergheria. Domenica, lo spazio, con l'aiuto di tutti i bambini e i ragazzi della zona, sarà ripulito e proprio lì si allestirà la festa serale che vedrà l'esibizione di numerosi gruppi folk.

Il programma prosegue giovedì 10 giugno al velodromo "Paolo Borsellino". Dalle 15 alle 22 cominceranno i tornei non agonistici (calcetto, basket, pallavolo, cricket ed esibizioni di capoeira) che continueranno l'11 e il 12 giugno, divisi nelle categorie pulcini ed esordienti. "Il progetto punta a promuovere una visione interculturale della nostra società ed a rompere le barriere del razzismo - dicono gli organizzatori -, del disagio e del degrado attraverso lo sport e la produzione culturale, intesi come veicolo sociale di confronto e socializzazione. Dall'incontro e dall'intreccio di relazioni, infatti, nasce la possibilità di conoscersi e superare paure e pregiudizi, che nella maggior parte dei casi danno vita ai fenomeni di esclusione sociale". (set)

A GENOVA L'ALTRO MONDIALE. ANTIRAZZISTA

"Cartellino rosso". E il pallone non esclude nessuno

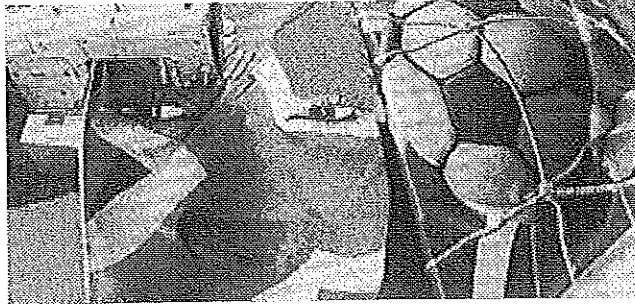
All'Ex Corderia di Sestri. In campo latinomaericanos, maghrebini, cinesi, africani e albanesi

LA STORIA

MARCELLO ZINOLA

GENOVA. Chi vince avrà come premio il finanziamento del viaggio e del soggiorno a Casalecchio di Reno (Bologna), per partecipare alle finali dei mondiali antirazzisti dal 8 al 12 Luglio. A Genova per la quarta volta e in concomitanza dei mondiali dei palloni d'oro vanno in campo 24 squadre composte da vecchi e nuovi genovesi, ovvero immigrati provenienti da Ecuador, Marocco, Tunisia, Perù, Cina, Senegal, Nigeria, Messico, Eritrea, Ibania e Cile.

E' il Mondiale del calcio che non esclude. Ovvero "Cartellino rosso al razzismo", torneo promosso dall'associazione Macaia con l'Uisp di Genova, 24 squadre che giocheranno con un impegno preciso: divertirsi e dialogare. Con tutti. La lettera distribuita a tutti i partecipanti con le finalità e la storia del torneo è chiara. Il pallone, in questo caso, non è "sgonfio" anche se



Alla Corderia la bandiera è quella dell'antirazzismo

AP

povero di dobloni.

Nulla di retorico perché la retorica non è né nello stile degli organizzatori, né in una delle anime del torneo, il Centro Sociale Zapata. «Come nei Mondiali che disputeranno con le finali a Rimini - spiega Matteo Jade - durante il torneo saranno allestiti spazi espositivi attorno al campo. Ogni squadra che partecipa al torneo potrà esporre elaborati, mostre fotografiche, manifesti sulle attività svolte nel campo della lotta al razzismo ed alla discriminazione o su progetti da

proporre agli altri partecipanti».

Non solo dribbling e tackle perché «ad ogni squadra che contribuirà portando proprio materiale informativo o contribuendo ad organizzare un evento, verranno assegnati punti nella classifica generale».

Il Mondiale genovese si concluderà il 4 luglio alle 23.30. In mezzo confronti, dibattiti, culinaria multietnica, sui temi del razzismo, dell'attualità, degli impegni delle diverse associazioni coinvolte impegnate, tra le varie iniziative, nello sport contro l'asse-

dio, ovvero il calcio portato e giocato in Palestina tema di tragica attualità.

E sul calcio vissuto nel modo meno conosciuto anche se "tutti" ne parlano, ovvero il mondo ultrà il cui "progetto ultrà" con altre associazioni è una delle anime della fase finale dei Mondiali Antirazzisti di Rimini. «Calcio e solidarietà - aggiunge Jase - servono per riscoprire il volto umano dello sport, per stimolare, attraverso lo sport, la condivisione di valori comuni e il dialogo interculturale». Progetto ambizioso? «Non escludere dovrebbe essere la regola, troppo spesso diventa l'eccezione». Il "Mondiale che non esclude" della Corderia avrà anche una "coda": il 4 e 5 luglio con le due giornate di quadrangolari con la partecipazione di alcune esperienze di sport sociale e contro il razzismo italiane: Palestra popolare di Perugia, Polisportiva San Precario di Venezia, I Liberi Nantes di Roma, la palestra Uppercut di Alessandria, il centro sociale di Imperia La talpa e L'orologio, il circolo Matteotti di sestri Levante e due squadre "All Star" del torneo.

zinola@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il SECOLO XIX

02-06-2010

APPENA CONCLUSO IL PROGETTO SPORT PULITO DELLA UISP NAPOLI

Non solo sport praticato. Nella stagione 2009/2010 la Uisp Napoli è stata protagonista anche del progetto "Sport pulito / Inviati sul campo" ideato dalla Uisp Nazionale e finanziato dal Ministero della Salute. In Italia sono state 50 le classi coinvolte di 21 istituti (oltre 1000 ragazzi complessivi). Nella nostra provincia l'iniziativa ha coinvolto 25 studenti della 2B della Scuola Secondaria di 1° grado "Domenico Morelli" di Torre del Greco.

Da ottobre a maggio, nell'orario curriculare, hanno partecipato a lezioni sul doping, sulla prevenzione, sull'uso ed abuso degli integratori, dei farmaci proteici. Nell'ambito di quest'iniziativa hanno ascoltato gli interventi della dottoressa Daniela Rossi dell'Ufficio Progetti Uisp Nazionale e del medico Pediatra Maurizio Costabile. Tutti i ragazzi hanno mostrato grande attrazione per questa che è la faccia meno bella dello sport. Sono stati uditori delle lezioni proposte dai professori Giuseppe Focone e Rosita Torrese e dal responsabile della Uisp Napoli Alessandro Petrillo, ma anche "piccoli giornalisti". Hanno, infatti, redatto "Il Decatleta", interessante brochure conclusiva del progetto. Un lavoro editoriale elaborato con passione, dedizione, fantasia.

Ufficio Stampa Uisp Napoli

Autore: La redazione

Data di pubblicazione: 03/06/2010

EVENTI - PASSA DA SETTIMO L'ATTO CONCLUSIVO DI "DIAMOCI UNA MOSSA"

Grande festa Uisp al Centro Bosio

In campo i bambini delle scuole primarie cittadine

Nella mattinata di lunedì 31 maggio, presso il campo sportivo Bosio di via Galileo Ferraris 37, a Settimo Torinese, è andata in scena la festa finale del progetto nazionale Uisp denominato "Diamoci una Mossa". All'evento, allestito in collaborazione con il Comune di Settimo, hanno preso parte una decina di classi delle scuole primarie cittadine e il divertimento è stato il filo conduttore dell'intera mattinata. Il progetto, lanciato nel 2006, ha come slogan "Diamoci una mossa: nuovi stili di vita attivi per bambini e famiglie", e rappresenta una sorta di azione sociale capace di coinvolgere, grazie alla partecipazione dei genitori e degli insegnanti, i bambini ed aiutarli a capire che il primo passo verso il benessere e la salute è quello di combattere la sedentarietà e promuovere il movimento e il gioco, anche attraverso uno

stile alimentare corretto. I risultati ottenuti hanno portato ad una seconda fase, denominata "RiDiamoci una mossa: il gioco continua". Un nuovo corso ancora più ambizioso, visto che non trasmette solo informazioni sui benefici di uno stile di vita sano, ma vuole contribuire a farlo diventare un'abitudine. La campagna propone,

sempre in modo giocoso, spunti e suggerimenti utili a superare le piccole difficoltà che si incontrano inevitabilmente in questo passaggio. Per la terza fase della campagna, l'Uisp ha scelto di valorizzare la forza del gruppo naturale, la classe, come elemento trainante nella definizione e nel raggiungimento degli obiettivi.